

# CARABINIERI E MONTAGNA

**Livio LUPIERI**  
Maggiore (CC)  
Ufficio Stampa  
Comando Generale  
Arma dei Carabinieri

**L**a montagna racchiude indubbiamente un fascino particolare: sa regalare innumerevoli stimoli, in poco tempo consente di attraversare molteplici *habitat*, offre panorami di straordinaria bellezza e la possibilità di rilassarsi e divertirsi facendo sport ed escursioni all'aria aperta. Vivere la montagna è sicuramente un'avventura straordinaria, ma talvolta può nascondere insidie e pericoli che è bene non sottovalutare: temporali, nebbia, asperità, infortuni e valanghe possono rappresentare una minaccia concreta.

Per questo è di fondamentale importanza, per la tutela delle persone che frequentano le alte quote, l'azione di vigilanza che quotidianamente svolgono i Carabinieri della montagna, uomini dell'Arma specializzati ad intervenire in situazioni critiche nel particolare ambiente, fatto di neve, roccia e gelo. Muoversi in condizioni avverse richiede qualità psichiche e capacità fisiche non comuni: avere sicurezza di sé nel superare le criticità, decidere e agire con logica e concretezza anche in condizioni avverse e avere preparazione fisica e resistenza adeguate. Per questo l'iter selettivo e quello addestrativo per tale specialità sono particolarmente severi e impegnativi.

Si potrebbe ritenere che questo settore dell'Arma sia di recente costituzione, nato per fronteggiare le aumentate esigenze del turismo di massa. La realtà invece è assai diversa. I Carabinieri «sciatori» e i Carabinieri «rocciatori», oggi presenti nel quadro della vigilanza in tutte le zone montane, costantemente pronti ad intervenire con i mezzi più moderni per il soccorso alle popolazioni ed ai singoli, sono i naturali continuatori di una lunga tradizione «alpina» dell'Arma, fatta di abnegazione, di sacrifici e di eroismi, come



del resto si addice ad ogni Carabiniere, chiamato ad affrontare situazioni di emergenza anche a rischio della propria vita.

Infatti, anche se di primo acchito potrebbe suonare strano, il connubio tra i Carabinieri e la montagna è antico quanto l'Arma stessa. Basti pensare che quando il Corpo dei Carabinieri Reali venne istituito, nel lontano 1814, il territorio del piccolo Stato sabaudo era costituito per il 70% della sua estensione da zone montane: comprendeva infatti anche la regione della Savoia, successivamente ceduta alla Francia. Fu quindi naturale la scelta di assegnare alle centinaia di Stazioni dislocate sulle Alpi, dei Carabinieri in grado di agire nell'impervio ambiente montano, capaci di sopportare i rigori del clima e le fatiche delle lunghe perlustrazioni in terreni aspri e difficili.

Per questo i militari che dopo il periodo di addestramento dovevano essere destinati alle "Stazioni di montagna" erano prescelti tra quelli nativi delle zone alpestri e venivano dotati di materiale "speciale", tra cui rudimentali racchette e altro equipaggiamento che consentisse di affrontare il maltempo e di agire adeguatamente nei luoghi di media e alta quota. Il mezzo di trasporto per eccellenza era il cavallo, di cui molte Stazioni di montagna erano opportunamente dotate, per lo svolgimento dei servizi perlustrativi in quei luoghi difficilmente praticabili.

Con l'annessione delle regioni della penisola al territorio sabaudo e il conseguente ampliamento del territorio nazionale, si moltiplicò anche il numero dei "Carabinieri della montagna" che furono così assegnati alle zone alpine e appenniniche, man mano che venivano acquisite al territorio dello Stato.

Nel 1922 fu costituito il Nucleo dei Carabinieri sciatori con lo scopo di risolvere il problema relativo a un'organica specializzazione nel settore e di adeguare la linea ordinativa ed operativa alle aumentate molteplici esigenze istituzionali, in funzione anche dei mezzi posti a disposizione dalla tecnica. Potevano entrare a far parte di tali quadri, appositamente istituiti dal Comando Generale dell'Arma, i Carabinieri che erano stati specificamente addestrati. I militari di stanza nelle Stazioni d'alta quota avevano già dato numerose prove di efficienza e di valore durante la Grande Guerra. Nel 1930, il Comando Generale dell'Arma organizzò regolari corsi per Carabinieri sciatori. I Carabinieri si adeguarono ai mezzi e alle procedure del corpo degli Alpini. Il reclutamento per sciatori e rocciatori veniva effettuato tra uomini già esperti nelle due discipline. Questi nuovi militari erano equipaggiati con la migliore attrezzatura ed educati al *telemark*, uno stile più moderno dei due allora in voga (lo scandinavo e l'alpino).

Nel secondo dopoguerra, in seguito al notevole incremento del turismo anche nelle zone montane, si accentuarono gli impegni operativi dei Carabinieri delle Stazioni alpine e appenniniche nelle operazioni di soccorso e di salvataggio.

In tale quadro, nel 1960 fu istituito un distaccamento Carabinieri Sciatori a Vigo di Fassa (TN). Successivamente, allo scopo di assicurare ai reparti operativi un contingente di sciatori e di rocciatori con cadenza annuale, venne costituita sul Monte Bondone (Trento) una Scuola Alpina dell'Arma. Nel 1968 essa fu trasformata in "Centro Carabinieri Addestramento Alpino" con sede a Selva di Val Gardena (Bolzano).

Dal "Centro" nascono tutti i "Carabinieri della montagna" cioè gli sciatori, i rocciatori, gli addetti al soccorso alpino e le squadre antivalanga.



## CARABINIERI SCIATORI

Quando le abbondanti nevicate e la morsa del gelo attanagliano la natura, i Carabinieri sciatori sono già pronti a far fronte alle più imprevedibili esigenze: automobilisti bloccati dalla tormenta, ammalati in pericolo di vita da trasportare in ospedale, persone infortunatesi da soccorrere urgentemente, paesi con località isolate da riformare di viveri e medicinali, sono situazioni che fanno immediatamente scattare i dispositivi dell'Arma per le operazioni di soccorso, che vengono quasi sempre condotte nelle condizioni più proibitive, avvalendosi, qualora necessario, anche di elicotteri con i quali vengono rilevate eventuali situazioni di pericolo e soccorsi gli infortunati rimasti isolati in zone particolarmente inaccessibili.

I molteplici compiti assegnati ai Carabinieri sciatori comportano la necessità di una formazione complessa e diversificata. Tale esigenza viene soddisfatta mediante una progressione di corsi, attraverso i quali il principiante può raggiungere una preparazione

crescente, fino a conseguire, in relazione al grado di addestramento raggiunto e alle doti dimostrate, il titolo di "Istruttore di sci".

Particolarmente interessante è anche l'aspetto psicologico del Carabiniere della montagna, che deve essere in grado di superare istintivamente e su di un piano squisitamente pratico difficoltà elementari che la montagna normalmente presenta. Infatti, per vivere lunghi periodi a quote elevate, soggette a continue variazioni climatiche, caratterizzate per settimane dal gelo, è necessario un notevole spirito di adattamento. Si impone poi lo spirito di sacrificio, che consenta di affrontare la montagna in qualsiasi condizione di tempo e di clima, lo slancio e la fermezza che permettano rapidità di interventi e la tenacia dalla quale dipende la riuscita dell'azione. Ma soprattutto l'amore per la montagna, che costituisce la base indispensabile affinché tutte le difficoltà non



siano considerate tali e siano sempre superate con determinazione.

La linea tecnico-addestrativa, quindi, progredisce con metodo e da un «corso formativo» si sviluppa attraverso un «corso integrativo e di abilitazione al servizio di soccorso sulle piste» e un «corso sciistico di qualificazione».

Con il "corso formativo" i principianti sono posti in grado di acquisire una solida preparazione di base. L'insegnamento viene svolto secondo la progressione adottata per tutte le scuole italiane di sci della Federazione Italiana Sport Invernali, e integrata da esercizi aventi caratteristiche specifiche di impiego in servizi di istituto.

Al "corso integrativo e di abilitazione al servizio di soccorso sulle piste" partecipano i Carabinieri sciatori che si sono distinti durante lo svolgimento di quello "formativo" e comprende istruzioni di tecnica sciistica, istruzioni pratiche sul primo intervento in favore di infortunati e sull'uso dei mezzi per trasportare a valle gli stessi, nonché istruzioni teoriche di pronto soccorso svolte da un traumatologo.

Lo scopo è quello di formare uno sciatore in grado di percorrere qualsiasi pendio e capace di agire con piena competenza in caso di infortuni, di intervenire per evitare ulteriori danni al ferito, di prestargli le prime cure ed accompagnarlo o trasportarlo al posto di pronto soccorso.

Al "corso sciistico di qualificazione", svolto presso il "Centro" di Selva Val Gardena, vengono avviati i Carabinieri sciatori che hanno dimostrato di aver acquisito quelle elevate capacità tecniche e didattiche necessarie per il conseguimento della qualifica di "Istruttore militare".

## CARABINIERI ROCCIATORI

Ad ogni inizio di stagione sciistica, tutti i militari impiegati sulle piste sciistiche sono impegnati in giornate dedicate all'aggiornamento professionale, per acquisire di anno in anno nuove conoscenze o integrare quelle già apprese.

La formazione dei "Carabinieri rocciatori" viene sviluppata con lo stesso metodo adottato per gli "sciatori". La selezione del personale è particolarmente severa: gli aspiranti rocciatori devono possedere una particolare forza di volontà e di carattere, spirito di sacrificio e, soprattutto, un'innata predisposizione.

L'addestramento viene

articolato in due cicli: "fase roccia" e "fase ghiaccio". La prima serve a preparare il Carabiniere alla resistenza, alle lunghe marce e, in palestra di roccia, ad iniziarlo alla "tecnica di arrampicata".

Quando gli allievi hanno acquisito una preparazione di base e i necessari elementi utili ai fini della sicurezza, sono ammessi alle prime cordate.

La "fase ghiaccio" si sviluppa, oltre che sul piano psicologico, sulla conoscenza dettagliata della neve, dei ghiacci, sul senso di equilibrio ed attraverso l'analisi istintiva delle caratteristiche delle zone su cui si avanza.

Nel corso di tutte le fasi particolare cura viene posta nell'addestrare gli allievi alla tecnica di arrampicata, agli esercizi di movimento di gruppo sul ghiaccio e, infine, al "soccorso alpino".



## SQUADRE ANTIVALANGA

La loro attività è duplice: prevenzione delle valanghe e soccorso ai travolti. Molte Stazioni Carabinieri di montagna svolgono giornalmente tali compiti, inviando pattuglie di militari in località prestabilite e normalmente coperte da un abbondante strato di neve, per rilevare i dati necessari. Ma l'Arma non è presente soltanto nel settore della prevenzione.

Essa agisce anche in quello della bonifica di zone a rischio di valanghe. In particolare, la squadra antivalanga del Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena costituisce un valido organismo sul territorio.



## SQUADRE DI SOCCORSO ALPINO

Esse sono state istituite nelle località maggiormente frequentate da alpinisti per interventi immediati, sia isolatamente, sia in collaborazione con le stazioni di soccorso alpino del C.A.I., per la ricerca ed il recupero di infortunati, di dispersi o di infortunati in roccia.

Oltre al contributo tecnico, tali squadre, nell'ambito dell'attività di polizia giudiziaria, "portano" in località inaccessibili l'occhio del giudice, che può così ottenere dettagliati rapporti riguardanti situazioni di carattere vario. Inoltre, effettuano indagini e rilevamenti sul luogo che è stato teatro di avvenimenti.



## SEZIONE SPORT INVERNALI

Anche se ordinativamente inquadrata nel Centro Sportivo Carabinieri, la sezione Sport Invernali è fisicamente ospitata all'interno del Centro Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena. La Sezione ha da sempre portato lustro all'immagine dell'Arma con numerosissimi Campioni capaci di vincere sui più importanti scenari dell'arco alpino a livello mondiale. Alberto Tomba, Silvio Fauner, Giorgio Rocca, Pietro Piller Cottler, Giorgio Di Centa e più recentemente Peter Fill, Armin Zoeggeler, Dominik Paris e Federica Brignone (solo per citarne alcuni) hanno inciso i loro nomi nella Storia dello sport italiano ma esiste un qualcosa che lega il Centro Sportivo con le normali attività di servizio, e va al di là dei risultati sportivi. L'arruolamento di nuovi atleti negli sport invernali avviene non solo con la finalità di far entrare nelle fila dell'Arma giovani talenti che collezionino successi sportivi con i colori del Centro Sportivo Carabinieri, ma anche con lo scopo di fare in modo che al termine della loro attività agonistica questi potenziali campioni possano essere trasferiti nelle Stazioni di montagna, così da poter condividere le loro conoscenze e competenze relative all'ambiente d'alta quota ai colleghi che quotidianamente operano sulle piste da sci, oltre che coadiuvarli materialmente nell'espletamento dei compiti d'istituto.



Federica Brignone  
Vincitrice Coppa del  
Mondo di Sci 2020

## SERVIZIO METEOMONT

Con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma le conoscenze e le competenze del personale forestale si sono fuse con quelle dei Carabinieri, ampliando ulteriormente il bagaglio di professionalità dei militari della Benemerita e andando a consolidare e stringere il forte legame tra Carabinieri e montagna che, come abbiamo detto, è antico quanto l'Arma stessa.

Con particolare riguardo al delicato tema della sicurezza in ambiente innevato, con il Decreto legislativo n. 177 del 19 agosto 2016 di razionalizzazione delle forze di Polizia, "il controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe, nonché le attività consultive e statistiche ad essi relative" sono divenute competenza dell'Arma dei Carabinieri che le espleta attraverso il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari. Tale funzione è assolta dal servizio "METEOMONT CARABINIERI" garantito dal lavoro dell'Arma con

la collaborazione del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Il particolare servizio affonda le sue radici nel 1957 quando fu creato il Servizio Segnalazione Valanghe Italiano del Corpo forestale dello Stato.

Alcuni anni più tardi, nel 1971, gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste contribuirono, insieme al CAI, all'ENEL ed al CNSA, alla costituzione del primo servizio di previsione valanghe con finalità civili, per garantire le osservazioni nivologiche e sulle valanghe in modo sistematico e l'emissione settimanale dei bollettini di previsione delle valanghe, validi per le Alpi e per gli Appennini. Ma è nel 1978 che il servizio valanghe fu potenziato ed esteso all'intero territorio montano nazionale

e assunse la denominazione di "servizio meteomont". L'obiettivo era il monitoraggio delle condizioni nivometeorologiche, finalizzato all'emissione quotidiana di un bollettino di pericolo valanghe per soddisfare le esigenze informative connesse ai compiti di protezione civile, di prevenzione e sicurezza in ambiente innevato.

Nell'attuale assetto organizzativo il sistema di allerta nazionale correlato al rischio valanghivo viene assicurato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ognuno dei quali condivide con l'intera rete una serie di dati ed informazioni. Dette strutture possono anche avvalersi di cd. centri di competenza esterni che forniscono, attraverso la stipula di convenzioni, servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici utili. In tale ambito, nel 2014, il servizio Meteomont è stato riconosciuto come Centro di Competenza di tipo esclusivo in virtù delle attività di controllo del manto nevoso e previsione del pericolo valanghe,

Nel 2019 una Direttiva del Governo ha confermato il Meteomont Carabinieri tra i Centri di Competenza in materia nivologica e valanghiva, nonché tra i soggetti con elevata esperienza che assicurano supporto tecnico-specialistico alla rete dei Centri Funzionali. Ogni giorno e con ogni condizione meteorologica l'Arma è presente sulle nostre nevi, per controllare le condizioni del tempo, valutare e analizzare il manto nevoso e la sua stabilità, vigilare sulle zone a rischio, incrociare e studiare i dati ed informare 3.000.000 di potenziali fruitori tramite il Bollettino Nazionale della Neve e delle Valanghe, consultabile sul sito [www.meteomont.gov.it](http://www.meteomont.gov.it).



Che sia per una passeggiata all'aria aperta, per godersi le bellezze che la natura ci mette a disposizione, o per scivolare sulle bianche piste innevate, è quindi molto facile imbattersi nei Carabinieri della montagna, uomini dell'Arma formati come veri e propri istruttori di sci e specializzati a muoversi con estrema disinvoltura nel particolare ambiente montano. Che sia per azioni di intervento per il soccorso o nella ricerca di persone smarrite, oppure nei compiti più generici, ma non meno impegnativi, della vigilanza, possiamo sempre contare su questi Angeli d'alta quota, che vegliano sulla sicurezza e il divertimento di tutti!



# CYBER SECURITY

**TRASFORMA LE PERSONE NELLA  
PRIMA LINEA DI DIFESA!**



Cyber Guru è la soluzione italiana di Cyber Security Awareness che aumenta il livello di sicurezza di individui e organizzazioni, agendo sul fattore umano.

[www.cyberguru.it](http://www.cyberguru.it) - [contatti@cyberguru.it](mailto:contatti@cyberguru.it)